

STILE

**ITS Arcademy – Museum of Art in Fashion, a Trieste il primo museo italiano della moda contemporanea: in mostra anche i primi lavori di Mathieu Blazy e Demna Gvasalia**


Un archivio unico e rarissimo perché formato da opere prime. Progetti radicali e innovativi, liberi dai vincoli di marchio, raccolti nelle venti edizioni di ITS Contest: quello che arriva dritto al cuore del visitatore è proprio il processo di evoluzione del talento, qui mostrato nella pienezza della sua più pura espressione creativa

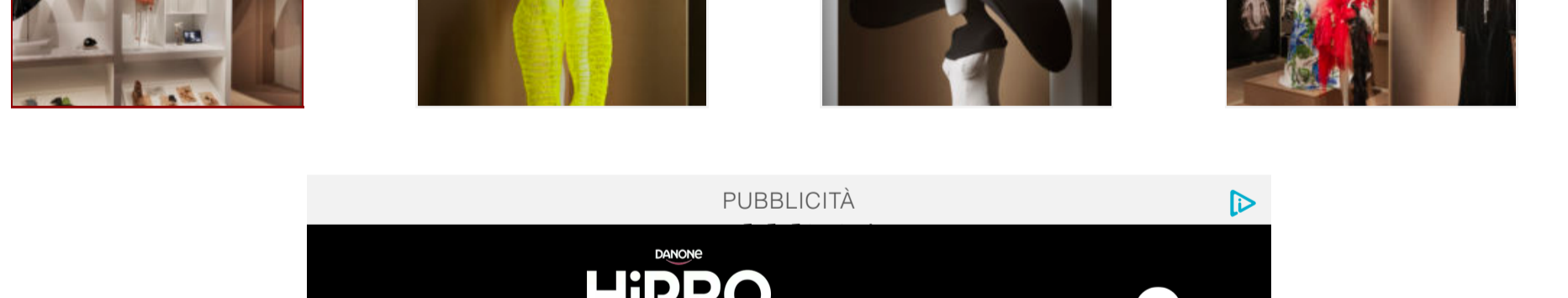
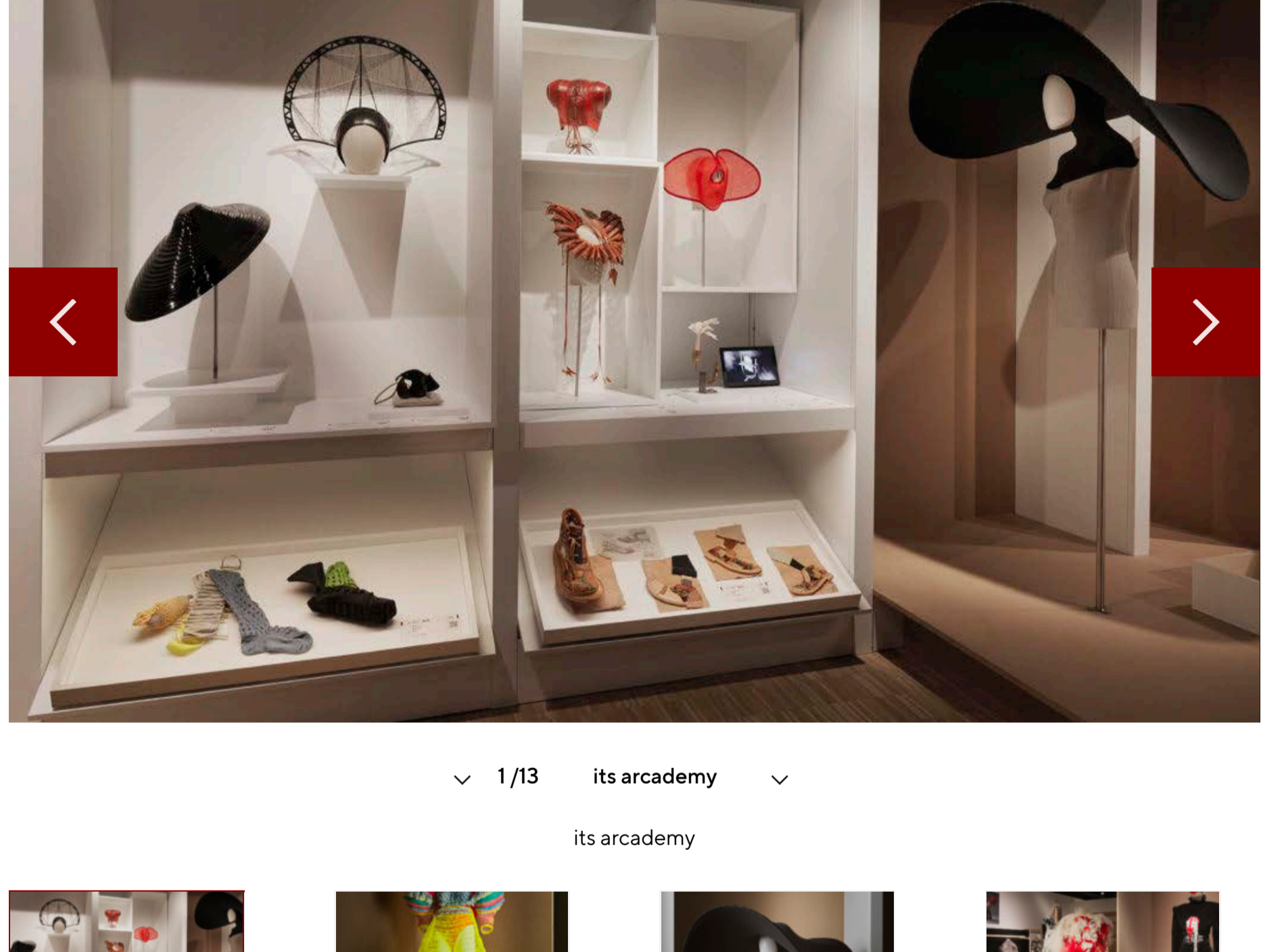
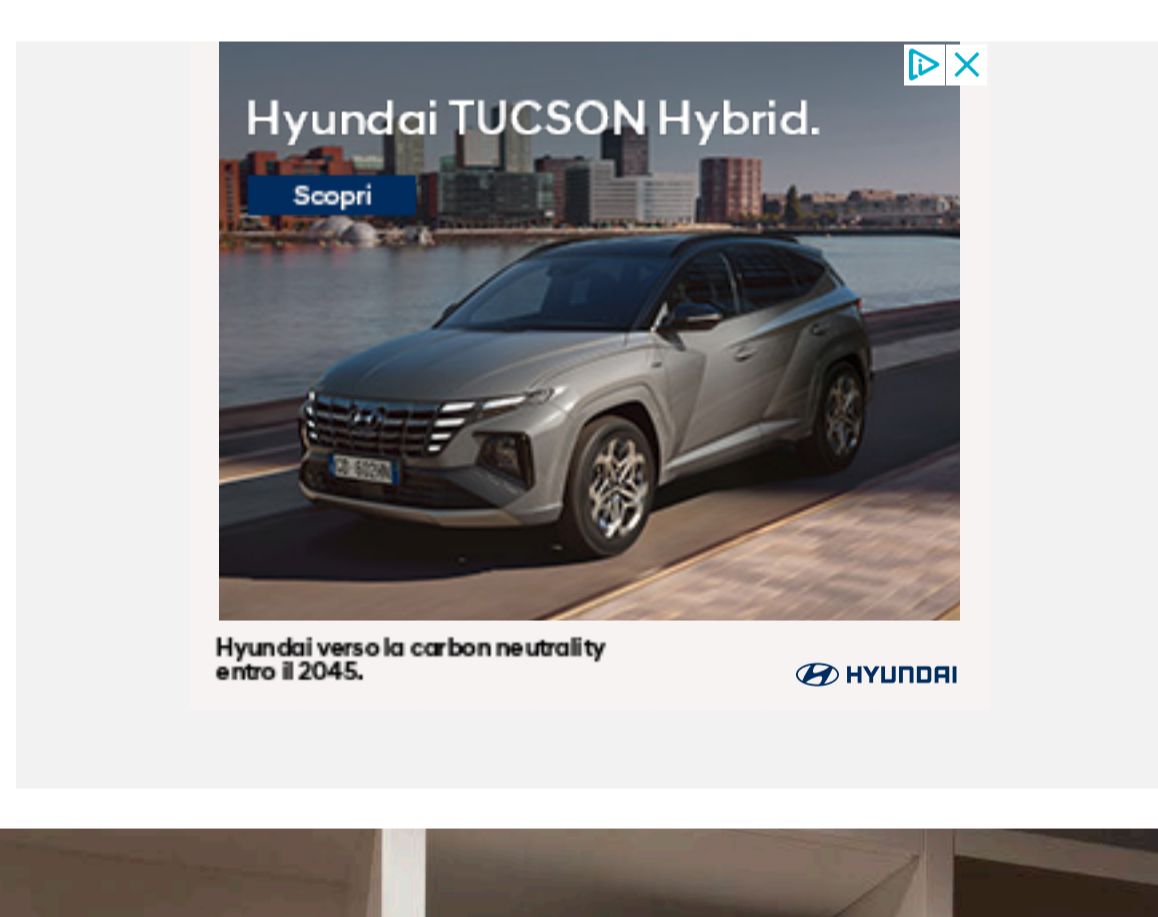
di Ilaria Mauri | 13 MAGGIO 2023



La leggenda narra che un giorno di molti anni fa, durante la sfilata dei finalisti dell'**International Talent Support Contest di Trieste**, uno di più importanti concorsi al mondo per nuovi talenti della moda, un tizio si sedette accanto ad un giovanissimo **Mathieu Blazy**. Il tizio in questione, incuriosito dal suo portfolio, iniziò a fargli alcune domande e, chiacchierando, gli chiese quale fosse il suo sogno: "Lavorare con Raf Simons", rispose senza esitazione Blazy. Al che il suo interlocutore rispose: **"Raf Simons sono io, ti aspetto lunedì nel mio studio"**. E così i due iniziarono davvero a lavorare insieme. Oggi Blazy è l'acclamato direttore creativo di Bottega Veneta, mentre **Raf Simons** disegna con Miuccia le collezioni di Prada, ma poco importa. Quel che davvero conta è la forza del legame, della connessione creativa, che si può creare quando si investe sui giovani talenti. Ne sa qualcosa **Barbara Franchin**, Presidente e Direttore Artistico di ITS, che per questo ha deciso di **aprire le porte dell'archivio vastissimo** costruito in questi vent'anni di ITS per **sistematizzare e organizzare un patrimonio dal grande valore**. Così, nella storica sede della Cassa di Risparmio, a due passi dalla maestosa piazza dell'Unità d'Italia e dal lungomare, ha inaugurato lo scorso 4 maggio, alla presenza del Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Lucia Borgonzoni, **ITS Arcademy – Museum of Art in Fashion**, il primo museo della moda contemporanea in Italia e unico dedicato alla creatività dei talenti emergenti, che espone alcuni pezzi dell'impressionante collezione frutto del lavoro ormai ultraventennale di Barbara Franchin e del suo team e composta da **14.758 portfolio, 1089 abiti, 163 accessori, 118 gioielli, 700 opere fotografiche**.



La prima mostra è **"sull'importanza degli esordi"**, come l'ha definita il curatore Olivier Saillard, l'autorevole ex direttore del Palais Galliera: **"The First Exhibition-20 Years of Contemporary Fashion Evolution"** mette in scena, sullo sfondo delle casse di legno normalmente usate per trasportare le opere d'arte, un percorso significativo che parte dalla **grande Library con tutti i portfoli dei finalisti del Contest** e arriva al **guardaroba-caveau dove sono custoditi gli outfit della loro primissima collezione** che i designer hanno deciso di donare a ITS. **Un archivio unico e rarissimo** perché formato da **opere prime**. Progetti radicali e innovativi, liberi dai vincoli di marchio, raccolti nelle venti edizioni di ITS Contest: quello che arriva dritto al cuore del visitatore è proprio **il processo di evoluzione del talento**, qui mostrato nella **pienezza della sua più pura espressione creativa**. I capi – spesso al limite dell'opera d'arte – qui esposti, sono infatti il frutto del pensiero libero di chi li ha ideati, manifestazione sublime **di un intento svincolato da qualsivoglia logica di funzionalità o marketing**. Ci si imbatte infatti nel look floreale di **Mathieu Blazy**, nell'abito da ballo di **Richard Quinn**, designer ecosostenibile premiato perfino dalla regina Elisabetta; e ancora, nel coat drappeggiato di **Nicolas Di Felice** (oggi direttore artistico di Courrèges), nelle cinture di **Demna Gvasalia**, lo stilista georgiano direttore creativo di Balenciaga. Ma ci sono anche pezzi di designer di cui magari ignoriamo il nome ma conosciamo i lavori, come Justin Smith (sua l'acconciatura con le corna di Angelina Jolie in "Maleficent" e quella di Carrie Fisher in Star Wars – Episode VIII) o **Maiko Takeda**, autrice del copricapo indossato da Bjork sulla cover di "Vulnicura". Ed è proprio vedendo qui i loro primissimi lavori – e confrontandoli mentalmente con quelle che sono le loro creazioni di oggi – che si coglie immediatamente l'impatto che le leggi del mercato hanno sulla creatività.



ITS Arcademy è uno spazio espositivo di respiro internazionale, luogo di scambio, sperimentazione, educazione e formazione all'intersezione tra moda, arte e cultura. Ospiterà mostre internazionali, sempre con l'obiettivo di far vivere ai visitatori un'esperienza unica, immersa nella creatività, alla scoperta dei progetti e delle storie dei più entusiasmanti talenti del design degli ultimi vent'anni. **Ogni pezzo raccolto, protetto e conservato narra una storia, un racconto personale e artistico**, che si mette in relazione col visitatore per ispirare e stimolare la creatività che ognuno ha dentro di sé. "Tutto questo è il frutto di oltre venti anni di ricerca e dialogo con le ultime generazioni di creativi, scovati nelle scuole di tutto il mondo, seguiti, portati infine a Trieste e resi parte di una famiglia che continua a crescere – spiega Barbara Franchin -. L'archivio di ITS Arcademy è **un racconto in divenire dei tempi e di come la creatività ha reagito ad un contesto storico e culturale in continua mutazione**. Sistematizzare questo patrimonio per aprirlo al pubblico più ampio è una missione che sentiamo profondamente. Essa nasce dal desiderio di valorizzare i materiali a nostra disposizione usandoli come stimolo per costruire possibili futuri. **L'osservatorio di ITS Arcademy è infatti insieme storia e avvenire**", sottolinea.



Per questo anche la scelta del nome "Arcademy", che racchiude sia la simbologia legata all'arca perché **come l'arca di Noè "salva biblicamente questo patrimonio"** e all'accademia, perché **questo Museo sui generis nasce anche con l'intento di divenire un luogo di formazione e educazione**, proponendo corsi, laboratori e workshop rivolti a un ampio spettro di pubblico: da chi studia moda e design, agli studenti di scuole di ogni ordine e grado, fino ai semplici curiosi, le famiglie, i bambini. Tra i tutor molti finalisti delle precedenti edizioni di ITS, che torneranno a Trieste rimettendo in circolo saperi, talenti e competenze. Ecco allora che **questo lembo di terra, ultima appendice d'Italia ad Oriente, riscopre più che mai la sua vocazione di snodo** tra culture e tradizioni di Est e Ovest, dove cadono confini e barriere; vero punto di vista privilegiato da cui avere uno sguardo olisticamente distaccato sul fashion system. Quasi cento le opere esposte, scelte dal curatore nella collezione di ITS Arcademy e organizzate in sei sezioni, ognuna delle quali rappresenta un tema o una corrente artistica universale: Espressionisti, Neo Futuristi, Astrazioni liriche, Art Brut, Figurazioni libere e Autoritratti. La mostra è visitabile fino al 4 febbraio 2024.